

Una vita con Goliath

di Laura Mella

Ci sono persone la cui storia ha dell'incredibile. È il caso del nostro socio Jean Rezzonico che per quasi 20 anni ha girato l'Europa con Goliath, una balena imbalsamata di 68 tonnellate.

"Il mio padrone si è fatto rifilare una balena". È cominciata così l'avventura di Jean Rezzonico, giovane impiegato ticinese che nel 1959, di punto in bianco, si è ritrovato catapultato dalla scrivania di un ufficio al volante di un camion, per portare a spasso niente meno che una balena imbalsamata di 68 tonnellate di nome Goliath. Con quell'attrazione al traino e in compagnia del collega Richard Sifflet, il nostro socio ha infatti girato in lungo e in largo mezza Europa, per la gioia di quei 40 milioni di curiosi che, tra il 1959 e il 1977, hanno pagato il biglietto per poterla ammirare. Ammirare e annusare, perché quella balena imbalsamata, inutile dirlo, emanava un odore davvero terribile. Un aspetto, quest'ultimo, che al posto di allontanare le persone le attirava come mosche, quasi fosse, quell'olezzo, una prova inconfutabile dell'autenticità di quella creatura: *"La balena è vera? Sì, se puzza. Questo è il segreto! La plastica non puzza. La balena non era viva, ma era reale perché puzzava."*, scrive infatti Jean Rezzonico nella bozza del suo diario di viaggio, un libro per la cui stampa è ancora in cerca di un editore. *"Quelli che l'avevano visitata, sdegnosamente, uscendo dalla mostra dichiaravano che puzzava; gli altri, quelli che non l'avevano ancora vista, volevano anche loro odorarla per apprezzare il fetore di cui tutti parlavano con un certo piacere. Lasciando la mostra, esprimevano in giro la loro soddisfazione."*

La balena in Ticino

Di quel fetore se ne ricorderà probabilmente anche qualche nostro lettore, perché Goliath ha fatto tappa in Ticino due volte, all'inizio e alla fine della sua carriera, ovvero nel 1959 e nel 1977. E proprio a Jean Rezzonico e alle sue avventure con Goliath, il regista Bruno Soldini ha dedicato, nel 2002, *"L'affare della balena Svizzera"*, un bel documentario facilmente ripescabile dagli archivi della RSI. Il filmato, oltre a raccontare la storia della balena e di chi l'ha portata a spasso, mette in evidenza



alcune interessanti curiosità direttamente o indirettamente legate a Goliath, come l'esistenza, vicino a Pisa, della più grande raccolta di scheletri di cetacei d'Europa, o il minuzioso lavoro del tassidermista, ovvero colui che imbalsama o impaglia gli animali a scopo scientifico.

È anche grazie a un professionista in questo settore che Goliath è riuscita a portare a termine lunghi anni di tournée senza perdere troppi pezzi per strada; un cammino che, a conti fatti, è stato lungo più di 100 mila chilometri.

La guerra delle balene

Chi crede tuttavia che Goliath fosse qualcosa di veramente unico, ahimè si sbaglia di grosso, perché per quanto incredibile possa sembrare, quell'attrazione non era la sola a girare per l'Europa: *"Dopo la seconda guerra mondiale, degli 'outsider' avevano già tentato fortuna in Francia e in Africa del Nord, con un'altra balena: Mrs. Haroy – scrive Jean Rezzonico – Più tardi c'è stata addirittura una serie di guerre di balene con l'una che mandava via l'altra dal suo territorio di caccia... ai clienti. Dapprima nel '59 in Finlandia, la balena Jonas taglia la strada a Goliath; poi nel 1963, in Polonia, sono i due partner che litigano per la scelta della tournée; infine nel 1975 nella Germania Occidentale è la balena Hercules che ci taglia la strada. Infine, nella seconda metà degli anni 70, appare anche una balena finta, inventata da un impresario dello spettacolo viaggiante, re degli imbroglioni italiani."*

La storia di Goliath

Goliath, in origine Golia, era stata uccisa il 6 giugno del 1954 al largo di Trondheim, sulle coste della Norvegia. Pesava 68 tonnellate ed era lunga 22 metri. Dopo averla condotta sulla riva, i cacciatori l'avevano completamente svuotata e poi, per conservarne la carcassa, riempita con 7000 litri di formalina. L'idea era di esporla al pubblico e farne visitare l'interno. Fu esposta a Torino per 6 giorni nel luglio del 1954.

In Svizzera fa la sua comparsa nel 1959. A comperarla era stato il datore di lavoro di Jean Rezzonico, che l'aveva acquistata in un bar di Adelboden, nell'Oberland Bernese, per la modica somma di 300'000 CHF dell'epoca. Come dire: *"Il mio padrone si è fatto rifilare una balena"*, ha detto appunto Jean Rezzonico, che di quel raggio è però riuscito a farne un bel business.

(Le immagini sono tratte dal documentario del regista Bruno Soldini "L'affare della balena Svizzera", documentario che potete trovare online nell'archivio della RSI)